

Risoluzione della CES sul 2021 - Anno per più democrazia sul lavoro

Adottata al Comitato Esecutivo del 22-23 marzo 2021

Premessa

La democrazia, come valore fondamentale dell'Unione europea, fornisce le basi per la coesione sociale ed economica. La democrazia è l'antidoto alla disuguaglianza, all'esclusione e all'ingiustizia sociale.

Questo è il motivo per cui la CES si sta mobilitando per fare in modo che ci sia più democrazia sul lavoro, ora, e per costruire un futuro responsabile e sostenibile per i cittadini europei.

Avere più democrazia sul lavoro è fondamentale per realizzare una società equa e inclusiva e per un mondo del lavoro a prova di futuro: Quasi nove europei su dieci credono che l'Europa sociale sia "importante" e il 71% ritiene che la mancanza di diritti sociali sia attualmente un "problema serio". Inoltre, quasi tre europei su quattro credono che dovrebbero essere prese più decisioni a livello europeo per promuovere condizioni di lavoro "decenti" nell'UE.

I numeri sono ancora più alti quando si domanda sull'importanza che l'Europa si impegni maggiormente per le pari opportunità e l'accesso al mercato del lavoro, per condizioni di lavoro eque e per la protezione e l'inclusione sociale. Ciò evidenzia la necessità di una proiezione del diritto del lavoro, che vada al di là delle sfere nazionali e indirizzi la regolamentazione delle nuove realtà con un chiaro impegno verso l'economia sociale, le cooperative e la partecipazione dei lavoratori.

In questo contesto, la democrazia sul lavoro deve svolgere un ruolo importante. Lo sviluppo di condizioni di lavoro eque nelle imprese e nei servizi pubblici è intimamente legato ad ambiziosi diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori. I rapporti di lavoro funzionano meglio quando sono basati sul dialogo sociale e sul coinvolgimento dei lavoratori. È importante trovare soluzioni ai problemi in sospeso e questo implica che i diritti debbano essere rafforzati e salvaguardati.

La Carta sociale europea (ESC) del Consiglio d'Europa, conosciuta anche come la "Costituzione sociale dell'Europa", nonché la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE) dovrebbero essere la bussola per l'azione delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri. Conformemente, dovrebbe essere garantito che "i lavoratori o i loro rappresentanti siano informati e consultati, ai livelli appropriati, in tempo utile nei casi e alle condizioni previste dal diritto dell'Unione e dalle legislazioni e prassi nazionali". Altrettanto fondamentale è il dialogo sociale tra il management e i lavoratori, così come indicato nel capitolo sulla politica sociale del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La democrazia sul lavoro ha bisogno di molto di più di una menzione dell'acquis dell'UE nel pilastro europeo dei diritti sociali (EPSR). Deve identificare qualsiasi nuova linea d'azione progressiva. Il Piano di azione del EPSR sottolinea l'importante ruolo dell'informazione, della consultazione e della partecipazione dei lavoratori nella definizione delle transizioni economiche e nella gestione delle transizioni in corso e della globalizzazione. La Commissione menziona la possibilità di "migliorare l'attuazione e applicazione" di una serie di direttive ma non propone alcuna via per l'inclusione sostanziale della voce dei lavoratori nei processi decisionali aziendali e per colmare le lacune individuate nel diritto dell'UE. Il movimento sindacale europeo si mobilita affinché l'azione politica produca risultati concreti per i lavoratori in Europa e chiama il 2021 l'anno per più democrazia al lavoro.

Introduzione

La democrazia sul lavoro è un principio democratico fondamentale per dare voce agli interessi dei lavoratori e partecipare ai processi decisionali nelle imprese. La partecipazione dei lavoratori e gli ulteriori diritti sindacali nelle aziende resilienti e sostenibili e nei posti di lavoro pubblici offrono la prospettiva di condizioni di vita dignitose e di benessere sociale e ambientale nei luoghi e nelle regioni in cui hanno sede.

Il Green Deal, il piano di ripresa dal Covid-19, la nuova strategia industriale, la digitalizzazione funzioneranno efficacemente solo con la partecipazione dei lavoratori come cittadini nei loro posti di lavoro. Ciò aiuterà i lavoratori ad acquisire i cambiamenti e a diventare padroni della necessaria transizione.

La democrazia sul lavoro è la chiave per esercitare un'influenza unica nel processo decisionale sul posto di lavoro, attraverso le rappresentanze sindacali aziendali, i delegati sindacali, gli organi di rappresentanza dei lavoratori, i comitati aziendali europei (CAE) e la rappresentanza dei lavoratori nei consigli (Board). La partecipazione dei lavoratori e ulteriori diritti sindacali dovrebbero rafforzare sostanzialmente l'impatto dei sindacati sul processo decisionale delle imprese e dei servizi pubblici. Il loro coinvolgimento fa la differenza sostanziale per innescare una doppia transizione, a vantaggio di tutti i cittadini europei.

La democrazia sul lavoro serve da moltiplicatore e fa una vera differenza, in termini sociali, ecologici ed economici, tanto più in tempi di una pandemia senza precedenti.

La democrazia sul lavoro è sotto attacco.

- Troppo spesso le imprese e i loro dirigenti non rispettano gli obblighi legali di coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori prima di prendere decisioni che avranno un impatto sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro. Mentre le ristrutturazioni si attuano costantemente nelle società multinazionali, solo il 26,9% dei membri del CAE si è riunito prima dell'adozione della decisione.
- La rappresentanza a livello di consiglio (Board) viene ripetutamente ignorata o elusa. Inoltre: la legislazione europea offre alle imprese la possibilità di aggirare le disposizioni nazionali in materia di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori.
- Le autorità pubbliche intervengono raramente per garantire la piena applicazione del diritto dei lavoratori a un'informazione tempestiva e a una consultazione significativa.
- Nuovi modelli di business, false catene di subappalto e società fantasma sono in aumento a scapito dei diritti dei lavoratori.

L'attuale pandemia ha persino esacerbato le pratiche esistenti. Ondate di ristrutturazioni minacciano di lasciare i lavoratori senza alcun mezzo per esprimere i loro legittimi interessi e preoccupazioni. E' giunto il momento di adottare un quadro giuridico europeo per i diritti dei lavoratori con sanzioni dissuasive efficaci.

Costruire e mantenere lo slancio: la strategia congiunta CES-ETUF del 2020 per una maggiore democrazia sul lavoro ha dimostrato il valore aggiunto di una serie di azioni ben coordinate e focalizzate per ancorare e mantenere la democrazia sul lavoro all'ordine del giorno delle istituzioni dell'UE e dei governi nazionali. La CES, insieme alle Federazioni europee e alle affiliate nazionali, ha organizzato con successo una settimana di mobilitazione per una maggiore democrazia sul lavoro, oltre ad una petizione. Mantenere questa pressione nel 2021 sarà fondamentale per costruire una strategia di successo per una maggiore democrazia sul lavoro.

Il 2021 sarà fondamentale per almeno 4 motivi: in primo luogo, per influenzare l'attesa relazione derivante dall' iniziativa del Parlamento europeo sulla revisione dei CAE; in secondo luogo, per aprire la strada all'

iniziativa del PE verso un nuovo quadro normativo per l'informazione, la consultazione e la partecipazione a livello dei consigli d'amministrazione; in terzo luogo, per ancorare la democrazia sul lavoro nei processi di ristrutturazione attuali e futuri esacerbati dalla pandemia; e in quarto luogo, come caratteristica indispensabile per attuare piani di recupero a livello nazionale.

La CES, insieme alle sue affiliate, rappresentano i soggetti chiave per attivare e sollecitare tali cambiamenti e realizzare transizioni sostenibili. Questo è il motivo per cui **la CES propone di dichiarare il 2021 – Anno per una maggiore democrazia sul lavoro**. Invitiamo tutti gli attori del movimento sindacale europeo ad aderire a questa alleanza non governativa. La presente risoluzione sul *2021 – Anno per una maggiore democrazia sul lavoro* intende definire gli obiettivi (I), le ragioni e i tempi appropriati (II), gli obiettivi pertinenti (III) e le azioni pertinenti (IV).

I. OBIETTIVI PRINCIPALI

Gli obiettivi principali dell'iniziativa *2021 - Anno per una maggiore democrazia sul lavoro* sono:

- fare della democrazia sul lavoro una priorità nell'agenda delle istituzioni dell'UE e dei governi nazionali e fare pressione per:
 - la revisione della direttiva riformulata sui CAE;
 - nuovo quadro orizzontale sull'informazione, la consultazione e la partecipazione a livello di consiglio di amministrazione dei lavoratori per le forme di società europee e per le imprese che si avvalgono di strumenti di mobilità aziendale;
- rafforzare la democrazia sul lavoro per affrontare le conseguenze della pandemia in modo responsabile in tutti i luoghi di lavoro, ad esempio
 - trasposizioni errate della legislazione dell'UE;
 - controllo del rispetto delle normative vigenti;
 - applicazione dell'informazione, diritti di consultazione;
 - sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza e sui risultati della democrazia sul lavoro.

2021 - L'Anno per una maggiore democrazia sul lavoro contribuirà anche a:

- modellare una ripresa che produca risultati per i lavoratori e le loro famiglie;
- modellare una ripresa che produca risultati sia per la società che per le imprese;
- rafforzare la democrazia sul lavoro e la partecipazione dei lavoratori come i migliori antidoti democratici alla disuguaglianza;
- porre l'accento sul ruolo della democrazia sul lavoro come fattore decisivo per sostenere la coesione economica e sociale, per realizzare nuove transizioni e ristrutturazioni delle industrie dell'UE in un processo di transizione equa, per fornire mercati del lavoro forti e per rendere le regioni socialmente inclusive;
- migliorare il quadro dell'UE in materia di governo societario;
- rafforzare la sostenibilità dei luoghi di lavoro.

II. PERCHÉ ORA

2021 - L'Anno per una maggiore democrazia sul lavoro è tempestivo e appropriato per le varie iniziative previste:

A livello comunitario e in seguito alla pandemia, è fondamentale inserire la democrazia sul lavoro nell'agenda della ripresa e renderla un principio guida per l'Europa sociale in futuro.

L'attuale crisi sanitaria ha dimostrato l'importanza delle misure di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. I diritti di informazione, consultazione e partecipazione sono importanti per mettere in atto le necessarie misure di salute e sicurezza.

Nel 2021 il Parlamento europeo dovrebbe produrre una relazione di iniziativa legislativa sulla revisione della direttiva sui comitati aziendali europei. Analogamente, nel 2021 è prevista una relazione d'iniziativa del Parlamento europeo su un nuovo quadro per l'informazione, la consultazione e la rappresentanza a livello di consiglio di amministrazione. E' quindi importante influenzare queste relazioni in modo che possano rispondere alle nostre richieste fondamentali.

2021 - L'Anno per una maggiore democrazia sul lavoro mirerà anche a fissare la partecipazione dei lavoratori come priorità nell'agenda delle varie presidenze del Consiglio dell'UE. Di particolare importanza saranno le presidenze portoghese (1° semestre 2021) e francese (1° semestre del 2022). È pertanto fondamentale mobilitarsi durante la Presidenza portoghese del Consiglio e passare il testimone alla Presidenza francese del Consiglio, utilizzando come ponte la Presidenza slovena (2° semestre 2021).

La democrazia sul lavoro dovrebbe far parte dell'anticipazione del cambiamento, comprese le discussioni sul piano di ripresa e le loro implementazioni, e un elemento chiave per monitorare i progressi delle giuste transizioni.

La democrazia sul lavoro dovrebbe sostenere i diritti giuridicamente vincolanti di informazione e consultazione per i funzionari e i dipendenti delle amministrazioni centrali.

Sono attualmente in discussione dossier trasversali, come la due diligence in materia di diritti umani, la condotta aziendale responsabile e la parità di genere. La democrazia sul lavoro deve essere inclusa in questi fascicoli e le sinergie possono essere sfruttate.

A livello nazionale, *il 2021 – Anno per una maggiore democrazia sul lavoro* - mirerà a dotare e sostenere meglio le organizzazioni sindacali affiliate della CES nelle loro azioni volte al rispetto e al rafforzamento dei diritti dei lavoratori all'informazione, alla consultazione e alla rappresentanza a livello di consiglio (Board). Contribuirà a mobilitare i governi nazionali alla luce delle iniziative dell'UE sopra elencate e ancora in sospeso. Con lo stesso spirito, sosterrà il dialogo con i governi nazionali nei casi di ristrutturazione e in particolare delle imprese che eludono le norme comunitarie e nazionali.

III. ISTITUZIONI INTERESSATE

Le azioni nel *corso del 2021 – Anno per una maggiore democrazia sul lavoro* - avranno i seguenti obiettivi:

- il Parlamento europeo;
- la Commissione europea;
- i governi nazionali, il Consiglio dell'UE e le prossime presidenze dell'UE;
- sindacalisti e rappresentanti dei lavoratori, comitati aziendale europei;
- imprese (multinazionali);
- Il grande pubblico

IV. AZIONI

Il formato e la tempistica delle diverse azioni saranno flessibili in modo da adattarsi alle richieste delle organizzazioni affiliate, agli eventi della CES e a quelli in cui la CES sarà attivamente coinvolta. Tali azioni potrebbero assumere la forma di manifestazioni organizzate o co-organizzate dalla CES, da affiliate nazionali in tutti gli Stati membri e/o da Federazioni della CES nel 2021. Saranno annunciate sulla pagina del sito web della CES su More Democracy at Work: <https://www.etuc.org/en/more-democracy-work> .

Le azioni mirano a sostenere le affiliate, i sindacalisti, i rappresentanti dei lavoratori e i CAE che devono affrontare, ad esempio, i processi di ristrutturazione, in cui i diritti di informazione e consultazione non sono stati rispettati dalle imprese.

La CES propone azioni mirate, come eventi di mobilitazione per aggiornare gli eurodeputati su casi concreti di violazioni dell'informazione, consultazione e partecipazione dei diritti dei lavoratori, per sostenere i relatori degli eurodeputati (Dennis Radtke e Gabriele Bischoff) e i relatori ombra e il loro personale sui fascicoli chiave relativi alla voce dei lavoratori.

Per quanto riguarda le azioni mirate nei confronti della Commissione europea, la CES propone eventi di mobilitazione per allertare la Commissione Europea su casi concreti di violazioni dei diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori e anche considerare di contestare la mancanza di procedure di infrazione.

Per quanto riguarda le azioni mirate nei confronti del Consiglio europeo, la CES punterà a rafforzare le sue azioni di lobby nei confronti dei diversi Stati membri, possibilmente su casi concreti di violazioni da parte di imprese situate e/o con sede nello Stato membro in questione, in collegamento con le presidenze del Consiglio europeo, per un sostegno concreto a favore di una maggiore democrazia sul lavoro.

La segreteria della CES si ripresenterà al Comitato di partecipazione dei lavoratori della CES per integrare la tabella di marcia delle azioni già discusse, comprese le informazioni sull'origine e l'assegnazione delle risorse necessarie.